

PREVISIONI DEL TEMPO

04/06/2018

L'Arena

Il giornale di Verona dal 2005

Il Tempo

ORA A CURA DI: **QUINCEA CURADI** **cammetti**

OGGI

TEMPERATURE
20° | 25°

GIORNI trascorsi 155
rimasti 210

PRECIPITAZIONI
12,9 mm

SOLE
Ora di luce: 15:30

VERONA
Ora di luce: 20:58

LUNA
Ora di luce: 04:11
Sorge alle: 10:32
Tramonta alle: 20:58

OGGI IN REGIONE

Stato del cielo: Giornata caratterizzata dal passaggio di una perturbazione e temperatura che sarà responsabile di un tempo spiccatamente instabile sulla nostra regione. Sin dal mattino e per tutto l'arco della giornata rovesci e temporali sparsi ma piuttosto frequenti.

Martedì
18° | 27°

Mercoledì
19° | 27°

OGGI IN ITALIA

In ITALIA

	min.	max.	tend.
Alghero	17	23	☀️
Ancona	20	28	☀️
Aosta	15	19	☁️
Bari/Palermo	19	32	☀️
Bologna	19	25	☀️
Bolzano	16	26	☀️
Cagliari	18	24	☀️
Campobasso	15	27	☀️
Catania	21	34	☀️
Cuneo	14	17	☁️
Firenze	18	29	☀️
Genova	18	21	☁️
Imperia	18	21	☁️
L'Aquila	14	26	☀️
Messina	21	30	☀️
Milano	18	21	☁️
Napoli	19	30	☀️
Palermo	21	29	☀️
Perugia	16	28	☀️
Pescara	21	28	☀️
Pisa	18	24	☀️
Potenza	13	27	☀️
Reggio Calabria	21	30	☀️
Roma Ciampino	17	28	☀️
S.M. di Leuca	22	27	☀️
Torino	16	19	☁️
Trento	16	26	☀️
Trieste	18	31	☀️
Udine	21	28	☀️
Venezia	21	28	☀️
Verona	20	25	☀️

OGGI IN EUROPA

NORD: Rovesci e temporali frequenti oggi, specie durante le ore pomeridiane, soprattutto su Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto occidentale e Trentino Alto Adige con più meglio altrove.

CENTRO: Cielo parzialmente e irregolarmente nuvoloso su tutti i settori peninsulari, con qualche rovescio solamente sulla Toscana settentrionale. Sereno o al massimo poco nuvoloso in Sardegna.

SUD: Sereno o poco nuvoloso, con qualche addensamento che potrà interessare la Campania settentrionale, senza dar luogo a precipitazioni degne di nota.

Il punto

Figc commissariata, la cura non aiuta a superare la crisi

Filippo Grassia



Alla faccia del commissariamento che doveva risolvere ogni problema, il nostro calcio fatica terribilmente a risollevarsi da una crisi infinita. Con Fabbri alla Figc e Malagò alla Lega, è cambiato poco o nulla. Al di là del fatto che non si capisce più chi siano i controllori e i controllati: già perché Malagò, presidente del Coni, dovrebbe controllare Fabbri, ex segretario del Coni e oggi commissario della Figc, che a sua volta, nella nuova veste, ha sotto di sé Malagò medesimo quale commissario della Lega. Auguriamoci che il deputato Giancarlo Giorgetti, sottosegretario del nuovo governo con delega allo sport, faccia chiarezza. Una cosa è certa: l'intervento dei «coniferi» non ha portato quella rivoluzione strutturale e culturale che sarebbe servita a riscattare la mancata qualificazione al Mondiale in Russia. Tutt'altro.

Nel frattempo l'Italia ha preso due sberle dalla Francia: la prima nei diritti televisivi, la seconda sul campo. Appena tre anni fa, la nostra Serie A era la seconda potenza al mondo quanto ai proventi tv: dietro alla Premier League inglese, davanti a Liga spagnola, Bundesliga tedesca e Ligue 1 francese. Oggi siamo all'ultimo posto, superati perfino dal calcio transalpino che non offre certo incontri di grande interesse per via dello strapotere tecnico-economico del Paris Saint Germain. Il sorpasso porta la firma di Mediapro che, messa alla porta dalla nostra Lega dopo il pronunciamento del tribunale di Milano in favore di Sky, ha permesso alla Ligue 1 d'incrementare i ricavi del 60%. Il nostro campionato è sotto il miliardo di euro, a differenza di Spagna, Germania e Francia che hanno superato questa

asticella. Inarrivabile la Premier League, oltre i 3 miliardi. È il risultato delle beghe da cortile in cui si agitano personaggi oscuri e meno oscuri, incapaci di capire quale è il bene comune. Galliani, prima di ricevere sabato a Massa il premio intitolato al compianto presidente Colantuoni, ha indicato negli impianti il punto critico del nostro sistema. Con eleganza, poi, ha evitato polemiche sul fatto che all'interno della Lega non ci sia un personaggio della sua competenza per gestire i rapporti con network e affini.

Inevitabilmente questo gap economico si rifletterà sulla qualità della Serie A che non ha la forza per ingaggiare i migliori calciatori. Eppure l'ultima stagione ha dimostrato come il fascino del nostro campionato sia superiore al resto della concorrenza. La Juventus ha vinto lo scudetto quasi sul filo di lana, mentre Barcellona, Bayern Monaco, Manchester City e PS Germain avevano ipotecato il successo finale già a febbraio. Abbiamo un buon prodotto, ma non siamo capaci di venderlo. E l'ultima querelle con Mediapro finirà per comportare un ridimensionamento di 200 milioni con conseguenze pesanti anche sulle serie inferiori.

Quanto alla nazionale, ha giocato a viso aperto venerdì scorso a Nizza con la Francia, ma ha mostrato di essere lontana dai transalpini. Per Mancini il gap sarà colmato in un anno: magari fosse così. E poca conta il fatto che Deschamps abbia schierato la migliore squadra, mentre il nostro ct abbia fatto esperimenti in serie. La realtà è questa. Da una parte la Francia punta a vincere il Mondiale, e ne ha le possibilità; dall'altra l'Italia è in via di ricostruzione. Nella terza partita, in programma stasera a Torino, Mancini potrebbe fare una sintesi di quanto visto a San Gallo e Nizza. Ne potrebbe scaturire un interessante salto di qualità contro un'altra grande esclusa dal torneo iridato.